

FONDO PENSIONE

aggiuntivo per i Membri della

Direzione Centrale dell'UniCredito Italiano

Esercizio 2021

INDICE

- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – SINDACI – DIRETTORE;**
- **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL “FONDO” AL 31 DICEMBRE 2021;**
- **STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2021 E RENDICONTO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO;**
- **BILANCIO PREVENTIVO 2022;**
- **BILANCIO TECNICO AL 31 DICEMBRE 2021 DELLA GESTIONE RELATIVA ALLE PRESTAZIONI SANITARIE;**
- **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GIORGIO EBREO	Presidente
FRANCO VIGNOTTI	Vice Presidente
ALBERTO CERNUSCHI	Consigliere
ANDREA LARUCCIA	Consigliere
GIANNI CORIANI	Consigliere Supplente
GIUSEPPE DI SISTO	Consigliere Supplente

COLLEGIO SINDACALE

SINDACI EFFETTIVI

GIULIANO DI STEFANO	Presidente
CRISTINA COSTIGLIOLO	
MARCO OGGIONI	
FIORENZA SIBILLE	

SINDACI SUPPLENTI

ANTONIO MICALIZZI
CARMEN PRATO

DIRETTORE GENERALE

ANDREA LARUCCIA

I RENDIMENTI

Rendimento degli investimenti della Sezione assistenziale:

La gestione finanziaria tramite Amundi ha conseguito nel 2021 un risultato di gestione lordo positivo del 7,65% contro un rendimento del benchmark di riferimento del 6,22%, quindi con una sovra-performance dell'1,43%.

Dopo la profonda contrazione sofferta dall'attività economica nel 2020, pari al -3,3%, nel 2021 il PIL mondiale dovrebbe far segnare, in termini reali, un rimbalzo prossimo al 6%, per poi rallentare intorno al 4% nel 2022. Il forte recupero è il risultato di un generalizzato rimbalzo della crescita sia nelle aree avanzate che in quelle emergenti: le prime dovrebbero chiudere l'anno con un recupero del 5,1% rispetto al 2020, le economie emergenti con un altrettanto significativo 6,5%, dopo il -2% del 2020.

Il risultato assoluto della gestione finanziaria è stato supportato dall'azionario, a fronte di un contributo negativo dell'obbligazionario, in un contesto di rendimenti al rialzo.

In termini relativi, sul segmento obbligazionario è risultata di supporto la sottoesposizione in termini di duration ai titoli di Stato. Debole il contributo del segmento corporate, che ha pur evidenziato una apprezzabile resilienza in un contesto di rialzo dei tassi dei rendimenti.

Sul segmento azionario europeo positiva la selezione effettuata dal gestore, che è stata sostenuta in generale dalla forte performance di titoli value detenuti sin dal 2020 e che ha più che compensato la penalizzazione del sottopeso su titoli con valutazioni elevate.

Il portafoglio è stato caratterizzato da una posizione in media di marginale sovrappeso sull'azionario.

L'esposizione all'asset class è stata inizialmente ridotta nel mese di gennaio e gestita in modo tattico nel mese di marzo, con iniziale riduzione a metà mese, in vista dei movimenti per il successivo ribilanciamento di fine trimestre, e successivo incremento.

Nel secondo trimestre, il portafoglio è stato caratterizzato da una posizione in media di neutralità sull'azionario, in aggregato, e sulle singole aree geografiche. L'esposizione all'asset class è stata ridotta a partire dal mese aprile, con prese di profitto per consolidare le performance

accumulate. Gradualmente, l'esposizione alle diverse aree geografiche è stata portata alla neutralità.

Confermata sulla neutralità nel terzo trimestre, e nei mesi di ottobre e novembre, a dicembre l'esposizione è stata incrementata su livelli superiori al benchmark, con marginale preferenza per Europa e Giappone.

Con specifico riferimento all'allocazione settoriale, sul segmento azionario europeo a inizio anno il portafoglio presentava una preferenza per i settori value e ciclici, in scia alle attese di riapertura delle economie. A partire da fine marzo è stata implementata una rotazione a favore di titoli quality e di titoli growth più stabili e con valutazioni ritenute non eccessive. A partire da settembre, è stata decisa una nuova rotazione a favore di titoli value e ciclici, anticipando una accelerazione dell'economia globale.

Con riferimento alla componente obbligazionaria, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei, nello specifico italiani, e una bassa esposizione ai titoli di Stato core e semi-core, ulteriormente ridotta nel corso del primo trimestre. Nel corso del secondo trimestre, la maggiore sensibilità della Fed all'inflazione e i movimenti delle aspettative di inflazione già accumulati hanno portato alla decisione di ridurre l'esposizione ai titoli di Stato legati all'inflazione.

Sul segmento societario è stata confermata su tutto l'anno la preferenza per gli emittenti investment grade europei. Nel secondo trimestre è stata incrementata l'esposizione, tramite la partecipazione al mercato primario, al segmento investment grade, con focalizzazione sulle scadenze brevi. Nel quarto trimestre si è registrata una presa di profitto sull'allocazione europea con scadenze più lunghe.

A fine anno, la durata media finanziaria della componente obbligazionaria è risultata pari a 5,27 anni (5,45 livello del benchmark).

Il portafoglio globale risultava allocato prevalentemente sull'Europa sia per quanto riguarda la componente obbligazionaria che quella azionaria.

La componente obbligazionaria alla fine del 2021 si componeva prevalentemente di emissioni italiane (59% del portafoglio obbligazionario) e francesi (12,8% del portafoglio obbligazionario) con una sovraesposizione della componente italiana di circa il 40% verso il benchmark.

La componente azionaria ha avuto una esposizione prevalentemente europea con una prevalenza, alla fine del 2021, verso emittenti del Regno Unito (20% del portafoglio azionario e in linea con il benchmark) e della Francia (15,5% del portafoglio azionario e in sottopeso di circa

l'1,4%), mentre l'esposizione a emittenti italiani si è attestata intorno al 10,5% ca., in sovrappeso rispetto il benchmark di riferimento pari al 7,1%.

Rendimenti assicurativi

Il rendimento delle polizze, dato dalla media dei rendimenti dei Fondi GESAV (Generali) e FONDICOLL (Fondiaria) è risultato quest'anno del 2,77% (prec. 3,11%) che ha consentito di rivalutare i contributi versati fino al 31/12/2018 del 2,47% (prec. 2,81%). Per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche in corso, i tassi Gesav e FONDICOLL non sono stati sufficienti a garantire una rivalutazione positiva. In particolare, considerando il tasso tecnico del 2,50% e il trattenuto dello 0,30%, il saldo di rivalutazione è stato inferiore allo 0. Di conseguenza, dato che le rivalutazioni negative non sono previste contrattualmente, gli importi delle rendite sono rimasti invariati rispetto a quelle erogate a gennaio 2021.

A seguito della modifica delle condizioni contrattuali intervenuta a far data dal 1/01/2019, i contributi versati a partire da tale data sono stati rivalutati nel 2021 dell'1,61%.

Le modifiche statutarie di competenza del Consiglio

La Deliberazione della Commissione di Vigilanza del 19 maggio 2021 - "Schemi di Statuto dei fondi pensione negoziali, di Regolamento dei fondi pensione aperti e di Regolamento dei piani individuali pensionistici, aggiornati a seguito delle modifiche e integrazioni recate al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 dal Decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341" - ha disposto l'applicazione anche alle forme pensionistiche preesistenti, dotate di soggettività giuridica, dello Schema di statuto previsto per i fondi pensione negoziali.

L'Autorità ha inteso precisare che per tutti quei profili strutturali e di funzionamento che presentino sostanziali difformità rispetto a quelli tipici dei fondi pensione negoziali, i fondi preesistenti sono chiamati a valutare il mantenimento delle relative disposizioni già presenti nei propri ordinamenti, nel rispetto della struttura complessiva dello Schema di statuto e della formulazione delle singole disposizioni in esso contenute.

In applicazione delle disposizioni contenute nella suddetta Deliberazione, nel corso della seduta del 28 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare lo Statuto: infatti - ai sensi dell'art. 36 dello Statuto (art. 23 del testo previgente), commi 2 e 3 - le modifiche apportate afferiscono esclusivamente all'applicazione di sopravvenute disposizioni normative da

parte della Commissione di Vigilanza e, pertanto, le stesse sono soggette ad approvazione da parte dell'Organo amministrativo.

Le novelle introdotte hanno riguardato l'intero corpo statutario, stante il sostanziale disallineamento tra il testo previgente e lo Schema di statuto approvato dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, gli interventi di modifica hanno seguito due direttrici:

1) adeguare il nuovo testo statutario allo Schema di statuto Covip mediante modifiche o aggiunte al testo, puramente formali, e la ricollocazione delle disposizioni già contenute negli articoli previgenti, seguendo l'articolazione del predetto Schema ai fini di un maggiore allineamento allo stesso;

2) mantenere talune previsioni in deroga allo Schema di statuto necessarie per le caratteristiche della forma pensionistica e per le tipologie delle garanzie offerte, motivando puntualmente la natura delle suddette deroghe.

Eventi rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio

Per effetto dell'Accordo sottoscritto il 7 febbraio 2022 UniCredit ha assunto in proprio la completa ed integrale gestione, anche amministrativa, dell'erogazione in via diretta, come da pregressi e risalenti impegni, di tutte le prestazioni integrative sanitarie in favore degli Iscritti; quanto precede a fronte dell'onere del Fondo di trasferire alla Banca ogni disponibilità finanziaria accantonata (conferita in gestione con apposito mandato ad Amundi Asset management), ossia i contributi ricevuti e non ancora impiegati per assolvere alle obbligazioni derivanti e connesse alla somministrazione degli interventi integrativi di natura sanitaria.

Pertanto, è stato risolto il suddetto mandato di gestione ed è stata trasferita ad UniCredit la somma di €. € 12.211.292,26

PRESTAZIONI SANITARIE

al 31.12.2021 _____

al 31.12.2020

ISCRITTI ATTIVI / ESODATI	1	2
ISCRITTI PENSIONATI	40*	44*
BENEFICIARI **	11***	8***

(*) non tiene conto di due differiti che godranno della prestazione sanitaria al momento del pensionamento.

(**) coniugi e/o figli superstiti titolari di pensione di reversibilità.

(***) il dato non tiene conto di un figlio invalido, che avrebbe accesso alla polizza in assenza del titolare.

Si riportano di seguito:

- lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31.12.2021 con i dati posti a confronto con il 31.12.2020, redatti secondo gli schemi previsti dalla COVIP, riguardanti i fondi di nuova costituzione, ancorché tali norme non risultino vincolanti per il Fondo, in quanto appartenente alla categoria dei fondi preesistenti;
- il bilancio preventivo 2022;
- il bilancio tecnico della gestione delle prestazioni sanitarie.